

*L'Economia dello Spazio:
verso l'attuazione della nuova Legge 89/2025: Impatti
legislativi sulle attività spaziali e sulla filiera italiana*



Atti del Convegno

18.02.2026

L'Economia dello Spazio: verso l'attuazione della nuova Legge 89/2025: Impatti legislativi sulle attività spaziali e sulla filiera italiana

In data 18 febbraio 2026 lo Studio Legale Padovan ha organizzato il webinar *“L'economia dello spazio: verso l'attuazione della nuova legge 89/2025. Impatti legislativi sulle attività spaziali e sulla filiera italiana”*.

L'incontro è stato dedicato all'evoluzione normativa che disciplina l'economia dello (e dallo) spazio, un settore strategico in forte espansione e al centro dell'attenzione del legislatore nazionale ed europeo. Durante il webinar sono stati analizzati i principali profili giuridici di interesse per imprese, operatori finanziari e stakeholder istituzionali, con un app roccio sistematico e operativo.

Oltre agli interventi dei Professionisti dello studio, il confronto si è arricchito dei contributi di relatori esterni: Avv. **Cristina Sgubin**, Segretario Generale di Telespazio, Avv. **Letizia Macrì**, Corporate Affairs, Legal Business e Risk Management e Sustainability Director di AVIO, Ing. **Angelo Minotti**, Founder e CEO di MIPRONS S.r.l. e Avv. **Flavia Melillo**, Legal Specialist and Marine&Aviation Manager, ANIA.

Il quadro normativo: tra Legge 89/2025 ed EU Space Act a cura dell'Avvocato Marco Padovan (Studio Legale Padovan)

Durante l'apertura del webinar, l'**Avvocato Padovan** ha evidenziato la crescente centralità del settore spaziale per l'Italia, non solo sotto il profilo economico e industriale, ma anche quale dominio strategico e geopolitico.

Con riferimento all'importanza strategica e geopolitica del settore, è stato ricordato che uno dei sei settori ad alto rischio identificato nella Strategia di Sicurezza Economica Europea del 2025 è proprio la base industriale della difesa e dello spazio, per la quale si evidenziano rischi connessi a, *inter alia*, investimenti interni insufficienti, politiche e pratiche non di mercato di Paesi terzi, controlli sulle esportazioni extraterritoriali e mercati finanziari frammentati che non promuovono start up e scale up.

Per quel che riguarda, invece, la rilevanza del settore da un punto di vista spiccatamente economico, sono stati ricordati gli ultimi dati ISTAT (pubblicati nel 2025 ma aggiornati fino al solo 2021) che parlano di quasi quattro miliardi di euro in import/export per il settore spaziale italiano, con più di 400 imprese e più di 13.000 addetti coinvolti; si tratta tra l'altro di numeri che, secondo fonti pubbliche, sono in continua crescita.

In questo contesto, l'adozione della Legge 89/2025 rappresenta un passaggio storico per la regolamentazione delle attività spaziali nazionali; tuttavia, la piena operatività della riforma risulta ancora subordinata all'emanazione dei decreti attuativi, indispensabili per renderne effettive le disposizioni. Lo sguardo resta inoltre rivolto al livello europeo: il futuro *EU Space Act*, atteso non prima del 2027, sarà determinante per completare e armonizzare il quadro normativo tra gli Stati membri, rafforzando la coerenza e la competitività del sistema spaziale europeo.

Accanto alla normativa di settore, l'Avvocato Padovan ha richiamato l'attenzione degli operatori sulla necessità di considerare anche l'impatto di discipline trasversali particolarmente rilevanti, quali la normativa sui materiali d'armamento, la disciplina del *Golden Power* ed il regime delle sanzioni internazionali.

Import/Export	Imprese	Addetti
≈ 4 mld €	> 400	> 13.000
Settore spaziale italiano	Operatori coinvolti	Occupazione diretta

Dati ISTAT (publicati 2025, aggiornati fino al 2021)

La l. 89/2025 nel dettaglio: Avv. Giacomo Piacentini (Studio Legale Padovan)

L'Avvocato Piacentini ha proseguito con un'analisi tecnica della Legge 89/2025, collocandola nel più ampio contesto delle norme di diritto internazionale dello spazio (c.d. "*corpus iuris spatialis internationalis*"). L'intervento si è focalizzato sui pilastri della nuova disciplina, toccandone i punti essenziali. In particolare, sono stati analizzati:

- la regolamentazione delle attività spaziali e il relativo regime autorizzativo: gli operatori che vorranno intraprendere "attività spaziali", come attività di lancio e gestione di oggetti spaziali, ricerca in orbita e c.d. "turismo spaziale", dovranno munirsi di apposita autorizzazione da rilasciarsi con un processo autorizzativo che coinvolgerà Agenzia Spaziale Italiana ("ASI"), Ministero della Difesa, Ministero delle Imprese e del Made in Italy ("MIMIT") e Presidenza del Consiglio. Si tratta di una disposizione che pone ulteriori interrogativi rilevanti, come la determinazione dell'inizio dello spazio extra-atmosferico e le potenziali istanze di duplice giurisdizione.
- La rilevanza dei requisiti oggettivi e soggettivi per il rilascio dell'autorizzazione, con un focus su sicurezza e sostenibilità degli oggetti spaziali fin dalla loro progettazione.
- Profili di responsabilità e risarcimento dei danni causati da attività spaziali, cercando di trovare un corretto equilibrio tra gli obblighi discendenti in capo allo Stato italiano ai sensi degli strumenti di diritto internazionale e la ripartizione di responsabilità e tutela dei danneggiati italiani od operanti in Italia. L'istituzione di un fondo dedicato a sostegno del settore e le normative relative agli appalti connessi alle attività spaziali, con particolare attenzione alle norme che mirano ad agevolare start-up innovative e piccole/medie imprese di settore.



Procedura di autorizzazione - L. 89/2025

La prospettiva dell'industria di settore: Avv. Cristina Sgubin (Telespazio)

L'Avvocata Sgubin, partendo dall'esperienza di Telespazio, primaria società del settore spaziale italiano, ma volendo allargare la riflessione all'interesse del comparto italiano di riferimento, ha impostato la propria riflessione su tre cardini fondamentali: complessità e diversità della filiera produttiva italiana, certezza normativa ed "educazione" alla conformità.

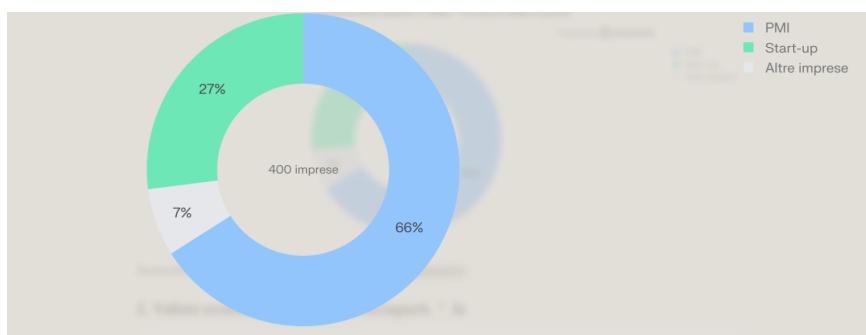
In primo luogo, è stato infatti sottolineato come il comparto spaziale in Italia sia estremamente vario, dal momento che non esiste un operatore attivo in ogni fase connessa alle attività spaziali, bensì diverse realtà con diverse specializzazioni in progettazione di oggetti spaziali, nel loro lancio, nella loro gestione in orbita e nella commercializzazione dei dati ottenuti dai satelliti, elemento questo chiave della c.d. "economia dallo spazio".

In tale contesto, La l. 89/2025 consolida un sistema in parte già preesistente, andando ad esplorare anche le nuove esigenze di mercato (attenzione a ricerca, innovazione, sviluppo PMI e start-up, ecc.), portando in tal modo maggiore certezza normativa. In particolare, poter contare su una normativa unitaria garantisce più rapidità nella gestione degli obblighi e nell'accesso ai finanziamenti.

Proprio gli effetti positivi dell'omogeneità regolamentare sulle attività spaziali fanno sperare che si possa seguire tale esempio anche con riferimento alla regolamentazione dei dati commerciali ottenuti da satelliti.

Nel complesso, la nuova legge sembra voler premiare gli operatori responsabili, strutturati e che hanno già affrontato un processo interno di "educazione" alla conformità, anche attraverso il rafforzamento del processo di internazionalizzazione della responsabilità connesso, tra l'altro, al tema assicurativo.

Una regolamentazione unitaria e ben strutturata accelera e offre la possibilità di consolidare la posizione nel mercato europeo e internazionale, rispetto a un quadro normativo frammentato: quindi, la nuova legge è un fattore positivo per gli operatori strutturati e maturi in tema di conformità.



Industria dello spazio in Italia – Struttura delle imprese (SACE)

La prospettiva Industriale e di compliance: Avv. Letizia Macrì (AVIO S.p.A.)

Attraverso l'intervento dell'**Avvocata Macrì** è stata esaminata la Legge 89/2025 da un punto di vista legato alle imprese che operano nel settore e sottolineando la necessità di un quadro normativo organico volto a garantire certezza e prevedibilità. Di cruciale importanza la gestione della fase transitoria: risulta infatti fondamentale che la riforma assicuri la continuità delle attività già avviate (*i.e.*: i lanci programmati e i contratti ESA/ASI) evitando interruzioni operative che danneggerebbero la filiera.

È stata inoltre sollevata la questione delle doppie giurisdizioni, vale a dire le potenziali complicazioni che possono sorgere in capo a operatori italiani tenuti al rispetto dei requisiti di cui alla L. 89/2025, i quali però operino in territorio estero (e.g., in Guyana francese) e siano quindi sottoposti anche alle norme di uno Stato terzo: per evitare appesantimenti burocratici, risulta auspicabile un coordinamento tra le autorità estere e quella italiana rispetto ai nuovi adempimenti che incombono sugli operatori italiani. Infine, rispetto al tema del regime di responsabilità civile, l'avvocata ha auspicato che i decreti attuativi applichino criteri di proporzionalità, parametrando gli obblighi assicurativi al rischio reale delle missioni. L'obiettivo è trasformare la *compliance* in un asset strategico per la competitività internazionale delle aziende italiane.



L'analisi del nuovo regime delle coperture assicurative: Avv. Flavia Melillo (ANIA)

L'Avvocata Melillo, *Legal Specialist and Marine&Aviation Manager* presso ANIA, ha approfondito il sistema di responsabilità civile introdotto dalla Legge 89/2025, soffermandosi in particolare sull'obbligo di copertura assicurativa previsto dall'art. 21, trattando tra l'altro il tema dell'elevato massimale previsto dalla l. 89/2025 e la necessità di un equilibrato esercizio della delega prevista all'art. 13 per la graduazione dei massimali. L'Avvocata Melillo ha altresì evidenziato la necessità di coordinamento tra gli Articoli 6 e 9, co. 7 della l. 89/2025 per determinare il momento in cui è richiesta la stipula del contratto di assicurazione, soffermandosi poi sui dubbi interpretativi posti dai richiami alle garanzie finanziarie. Un punto centrale è stato dedicato all'azione diretta del danneggiato verso l'assicuratore, di difficile applicazione e comunque non prevista dallo standard market internazionale, cui occorre necessariamente fare riferimento.

Invero, l'Avv. Melillo ha evidenziato una criticità del mercato di riferimento, ossia l'assenza di assicuratori italiani attivi in quello che è un settore estremamente rischioso e complesso, il che costringe la filiera a rivolgersi a operatori stranieri, perlopiù statunitensi, inglesi e francesi. A questo si correla il peso dell'aliquota fiscale del 7,5% sui premi in Italia, onere assente nei mercati concorrenti. L'intervento si è concluso con un auspicio ad allineare l'Italia agli standard internazionali, trasformando l'assicurazione in un reale strumento di competitività per il comparto industriale del settore spaziale.

Massimale standard	Soglia minima ordinaria	Riduzione agevolata
100 mln €/ sinistro Obbligo di copertura assicurativa o garanzia finanziaria (art. 21 L. 89/2025)	≥ 50 mln € Massimale non riducibile sotto questa soglia per operatori ordinari	≥ 20 mln € Per attività con finalità esclusivamente di ricerca o per start-up innovative

Massimali assicurativi previsti dalla legge

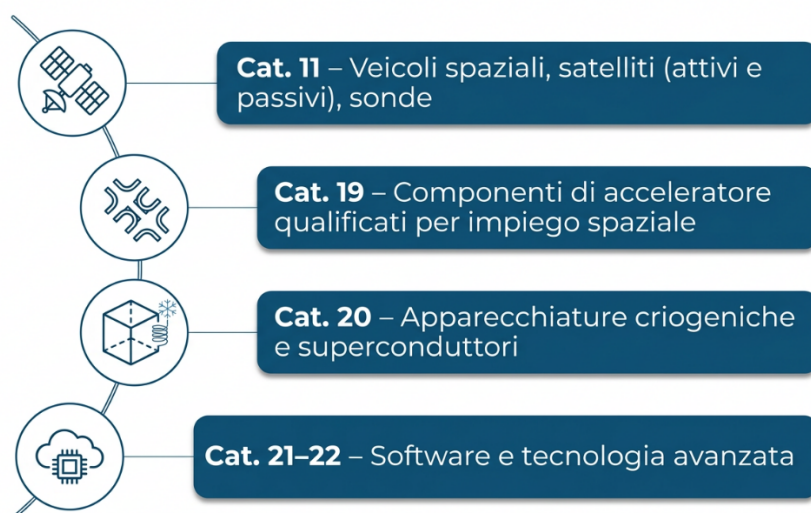
Movimentazione dei materiali d'armamento: Gen. B. Di Martino (Studio Legale Padovan)

Il **Generale Di Martino** ha illustrato l'intersezione tra le attività spaziali e la normativa sui materiali d'armamento, citando in particolare il Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza ("TULPS"), che ne regola la produzione, detenzione e movimentazione sul territorio nazionale, e la Legge 185/1990, che ne disciplina la movimentazione al di fuori dell'Italia.

Il riferimento non è casuale: non solo molti prodotti del settore, tra cui satelliti, sonde e software avanzati, spesso rientrano tra i "materiali d'armamento" soggetti a rigidi controlli e requisiti autorizzativi, anche in assenza di qualsivoglia immediata capacità offensiva in senso stretto; inoltre, la presenza di entità attive nel settore spaziale in ambito militare è sempre più diffusa anche nel contesto del programma *Rearm EU*.

Sotto il profilo nazionale, la detenzione, fabbricazione e movimentazione in Italia di tali componenti richiede l'autorizzazione preventiva del Ministero dell'Interno (tramite le Prefetture), mentre per la movimentazione internazionale, sia essa in entrata o in uscita rispetto al territorio nazionale, l'autorità competente è l'Unità per le Autorizzazioni dei Materiali d'Armamento – UAMA presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

L'intervento del Generale ha quindi sottolineato l'importanza per gli operatori del settore spaziale di operare in piena conformità con le stringenti e impattanti disposizioni del TULPS e della l. 185/1990, non solo per evitare il rischio di incorrere in sanzioni spesso di carattere penale, bensì anche per evitare il blocco di forniture critiche.



Le principali categorie di materiali d'armamento rilevanti per il settore spaziale ai sensi del D.M. 30 maggio 2025.

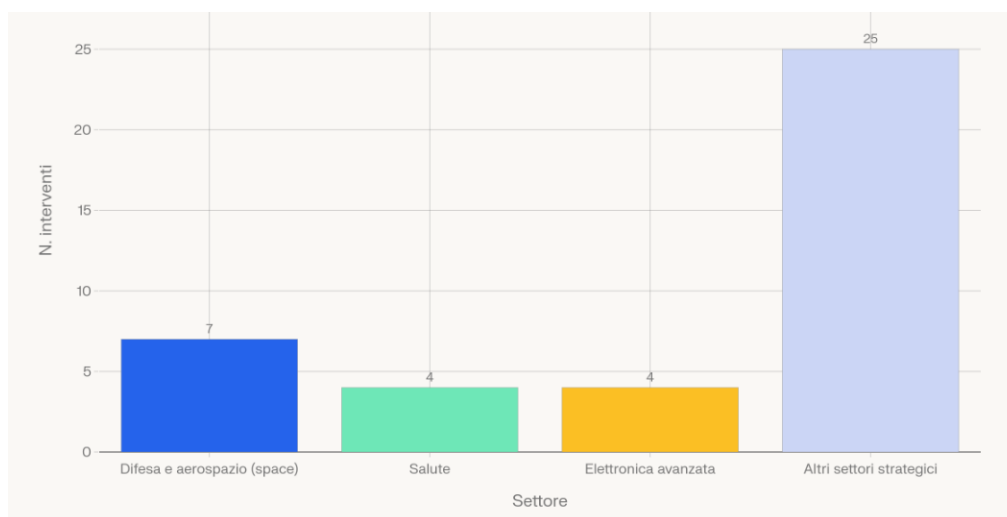
Asset Strategici, “Golden Power” e M&A: Avv. Edoardo Poletti (Studio Legale Padovan)

In merito alla normativa in tema di c.d. *Golden Power*, l'**Avvocato Poletti** ha spiegato come il settore aerospaziale costituisca un asset strategico nazionale sia per la difesa che per le infrastrutture civili e come tale rientrante a pieno titolo nella normativa *Golden Power*.

In particolare, è stato sottolineato che, su 40 interventi del governo nel 2025 in applicazione del *Golden Power*, ben 7 hanno riguardato direttamente operatori del settore spaziale.

Golden Power e Legge 89/2025 agiscono in parallelo: la Legge 89/2025 introduce un requisito autorizzativo con evidenti punti in comune rispetto alla normativa *Golden Power*, con riferimenti alla minaccia degli interessi essenziali per la difesa e sicurezza nazionale e rapporti con Paesi che adottano comportamenti contrari ai principi di democrazia o vicini a organizzazioni terroristiche quali motivi di diniego delle relative autorizzazioni.

Tenendo a mente la rilevanza della normativa *Golden Power* per gli operatori del settore spaziale, per operazioni di rilievo, come le acquisizioni societarie, le imprese devono gestire procedure non sempre sincronizzate con tempi che possono raggiungere i 120 giorni. Durante il suo intervento, l'Avv. Poletti ha suggerito quindi un approccio prudentiale nella pianificazione delle operazioni di M&A (6-9 mesi) unitamente all'integrazione di clausole di condizione sospensiva negli accordi che subordinino il perfezionamento degli obblighi contrattuali all'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie.



Golden Power 2025 – Peso del settore spaziale

Prodotti a duplice uso, settore spaziale e l'esperienza del fondatore di una start-up innovativa: Ing. Angelo Minotti (Miprons S.r.l.)

L'Ing. Minotti, fondatore e CEO di Miprons S.r.l., ha portato il punto di vista di start-up innovative e PMI della filiera del comparto spaziale italiano, sottolineando sia aspetti positivi, sia aspetti potenzialmente critici della nuova l. 89/2025.

È venuto in rilievo, in particolare, che se la nuova legge ha certamente il nobile obiettivo di favorire una maggiore competitività e un equo accesso all'economia dello spazio, esiste il rischio che i requisiti che la stessa pone possano involontariamente avere l'effetto opposto.

Il requisito autorizzativo di cui alla legge stessa, infatti, che si somma a quelli già previsti da normativa collegate, come può esserlo la normativa sui prodotti a duplice uso, può avere impatti negativi concreti sulla reale competitività delle aziende, vale a dire costi e tempi aggiuntivi da considerare nella commessa.

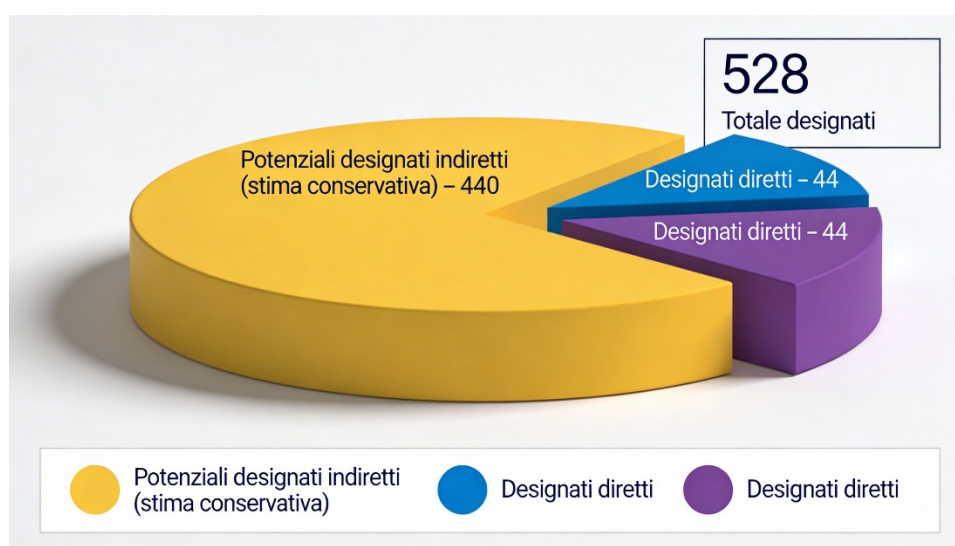
Posto che le richieste autorizzative sono frutto non solo di obblighi imposti al legislatore italiano, bensì di precise scelte finalizzate a tutelare interessi che assumono una sempre maggiore importanza, come la sicurezza economica dell'Unione che sempre più viene tutelata attraverso, tra l'altro, il regime di controllo dei prodotti a duplice uso, non è pensabile che le stesse vengano meno: è quindi indispensabile considerare tutti questi aspetti sin dalla progettazione dei beni oggetto delle varie commesse.

Da ultimo, l'Ing. Minotti ha sottolineato che la richiesta autorizzativa per beni a duplice uso è fondamentale per molti degli operatori del settore e quindi anche in un contesto di start-up o di PMI, un ICP (programma interno di conformità) è importante per operare in piena conformità nel modo più rapido ed efficiente possibile.



Sanzioni Internazionali e Nuovi Reati: Avv. Marco Padovan (Studio Legale Padovan)

Il webinar si è chiuso con un esame circa l'impatto delle sanzioni economiche internazionali da parte dell'Avv. Padovan, ricordando che dette misure restrittive hanno un forte impatto sulle attività importative ed esportative degli operatori del settore spaziale, anche a prescindere da un'operatività diretta con giurisdizioni sanzionate (es. Russia, Bielorussia, Iran). L'Avvocato Padovan ha inoltre evidenziato le novità del D. Lgs. 211/2025, che amplia le condotte violative delle misure restrittive UE punite con una sanzione penale e introduce per la prima volta il reato colposo per violazioni delle medesime misure aventi ad oggetto beni a duplice uso e/o militari, di particolare rilevanza per la filiera spaziale. Ciò è tra l'altro accompagnato dall'introduzione della responsabilità amministrativa dell'ente (ex D. lgs. 231/2001) in caso di violazione delle sanzioni UE, il che rende indispensabile l'adozione di procedure interne per gestire il rischio di operare con controparti designate, movimentare prodotti ristretti o comunque operare in violazione di misure restrittive UE.



Persone ed entità designate ai sensi delle sanzioni UE contro la Russia attive nel settore aereospaziale: il numero di designati dall'Unione Europea ai sensi delle misure restrittive contro la Russia attivo nel settore spaziale è elevato sia se si considerano i designati diretti (88), sia se si considera la stima più conservativa dei designati indiretti che possono essere stabiliti in diverse giurisdizioni (440).

Conclusioni e chiusura del Webinar a cura dell'Avv. Padovan (Studio Legale Padovan)

Il webinar si è concluso evidenziando come l'economia dello spazio sia ormai regolata da un sistema complesso e multilivello. Alla nuova Legge 89/2025 si affiancano normative trasversali (militare, *Golden Power*, sanzioni, export control) che interessano l'intera filiera. La permanenza di successo nel mercato dipenderà sempre più dalla capacità delle aziende di gestire in modo strutturato il rischio regolatorio e sanzionatorio, facendosi trovare pronte a fronte a sfruttare le ampie potenzialità del settore spaziale.

Questo webinar ha delineato chiaramente come l'Economia dello Spazio non sia più una frontiera regolata esclusivamente da protocolli tecnici, ma un ecosistema giuridico complesso e multilivello. La sfida per le imprese italiane non consiste solo nell'adeguarsi alla nuova Legge 89/2025, ma nel saper navigare tra normative trasversali che determinano la reale capacità di operare sul mercato globale.

I professionisti dello Studio Legale Padovan sono a completa disposizione delle imprese per fornire consulenza dedicata, supportare la fase di transizione verso i nuovi obblighi di legge, gestire le procedure autorizzative e strutturare solidi programmi di compliance che permettano di cogliere appieno le straordinarie opportunità della nuova *Space Economy*.